

“LA POLITICA OTTUSA DEI NO STA PRODUCENDO EFFETTI. ITALIA RISCHIA ISOLAMENTO”

Fai/Conftrasporto lo ha più volte affermato. Con la Convenzione delle Alpi-protocollo trasporti iniziò una azione coordinata che sta portando all'obiettivo di mettere in difficoltà l'economia italiana. Brennero e divieti austriaci, interventi manutentivi, mancata condivisione della seconda canna del Bianco produrranno infatti gravi conseguenze ai collegamenti alpini.

Un tema più volte evidenziato nel passato che oggi sta divenendo una triste realtà!

Ai tanti No! sostenuti da forze politiche e movimenti ambientalisti, a gettone, bisogna rispondere con la politica del fare. I trasporti, lo avevano già compreso i romani, consentirono la conquista di intere nazioni generando positività per l'economia dell'impero romano, non a caso Roma fu definita “caput mundi”.

La Cina con la Via della Seta, che ha trovato governi del passato accondiscendenti a tale ipotesi, non è che una conferma della strategicità del tema dei trasporti per lo sviluppo dell'economia di un Paese.

I momenti sono certamente complessi ma il tema delle infrastrutture deve divenire centrale per le scelte della nostra economia. La permeabilità dell'arco alpino è fondamentale per la sopravvivenza delle imprese che hanno scelto di continuare a produrre in Italia, non delocalizzando.

Per questo occorre rilanciare quel “Patto della Logistica” che il governo Berlusconi avviò nel 2004 e che poi il tecnico Mario Monti decise di affossare.

La ripresa infrastrutturale è fondamentale se non vogliamo che le merci prodotte e trasformate nelle nostre imprese restino sui piazzali. Il sistema produttivo necessita di infrastrutture e di collegamenti, di attività in porti funzionanti e opportunamente collegati con i sistemi stradali e ferroviari.

Fai sarà sempre al fianco e sosterrà ogni scelta politica che abbia l'obiettivo di dotare collegamenti e ridare centralità alla scelta europea di collegare il nord dell'Europa con il Mediterraneo. Anche questa logica è ben presente, tranne a chi utilizza impropriamente temi ambientali, nelle politiche europee e nell'adeguata e giusta scelta di realizzare il Ponte sullo Stretto, già prevista nel corridoio “Uno” delle reti Ten.

Per questo Lunedì, insieme al vice presidente Sergio Piardi, parteciperemo all'iniziativa che il ministro e vice presidente del Consiglio Matteo Salvini terrà a Bolzano. La manifestazione ha un titolo che Fai in modo netto condivide: **“L'Italia dei Sì”**. Certo i momenti non sono favorevoli. La nostra economia è stata, i dati sono lì a dimostrarlo, in modo evidente devastata da decisioni demagogiche che hanno lasciato un preoccupante “buco” nelle casse dello Stato. A questo si aggiungono quelle decisioni pseudo-ambientali che una politica ottusa, che non tiene conto dell'esigenza di conciliare economia con i problemi socio-economici viene portata avanti a livello europeo da forze politiche, comprese quelle italiane e purtroppo anche da Altissime Autorità vaticane, infatuate da tali temi.

Ribadirò sempre questa ferma volontà, fino al giorno delle prossime elezioni europee, non demorderò in una azione che ha come obiettivo coniugare la salvaguardia delle nostre imprese, con l'occupazione e con i temi legati al rispetto dell'ambiente. Ma chi è sostenitore a prescindere dell'alimentazione elettrica (quanto successo a Mestre in questi giorni ci dovrebbe rendere più prudenti); della tassazione delle “case green” e di politiche che producono ostacoli alla libertà di circolazione e finiscono per penalizzare cittadini ed imprese devono essere sconfitti. Le imprese del trasporto non possono chiamarsi fuori. In gioco c'è il loro futuro e quello del Paese.